

giugno 2010
n. 721

S. Stefano



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 6 Giugno**CORPUS DOMINI**

Ore 8.00 Messa in Campora

Ore 10.30 (NON 11.00) Messa in Parrocchia con le **Prime Comunioni di: Alessia, Davide, Edoardo, Francesco, Giorgia, Giulia L., Giulia M., Letizia, Lorenzo, Paolo**

OGGI:

- Parrocchia S.Giovanni di Prè: incontro mensile R.n.S.

LUNEDI' 7 giugno

Ore 20.45 Incontro Issimi in canonica

Ore 21.00 Incontro volontari per organizzare la lotteria di S.Luigi.

MARTEDI' 8 Giugno

Ore 20.30 incontro R.n.S. in oratorio

MERCOLEDI' 9 Giugno**GIOVEDI' 10 Giugno****VENERDI' 11 Giugno**

OGGI POMERIGGIO FESTA INSIEME CATECHISMO E ACR a conclusione dell'anno scolastico.

Ritrovo ore 18.45 per cena, giochi e serata insieme. Conclusione ore 21.30. Chiediamo 2 euro a ragazzo quale contributo alla cena.

SABATO 12 Giugno

Ore 7.30 Appuntamento dalle ex batterie per il pellegrinaggio mensile al Santuario della Guardia con il nostro Vescovo

OGGI:

- Giardini Luzzati a Ge: "missio is possible" a Genova (vedi manifesto appeso in fondo alla Chiesa)

DOMENICA 13 Giugno

Ore 8.00 S.Messa in Campora

Ore 11.00 S. Messa in parrocchia

OGGI:

- continua "missio is possible" a Genova

- in Seminario: gruppo Eccomi dalle ore 15 per ragazzi 16/18 anni

- Chiesa di S.Marco al Molo: Preghiera mensile di Taizè ore 21.

GLI ISSIMI LARVEGHESI SONO INVITATI

- al Santuario della Guardia: tradizionale Pellegrinaggio del mondo del lavoro, appuntamento ore 9.30 Cappella dell'Apparizione

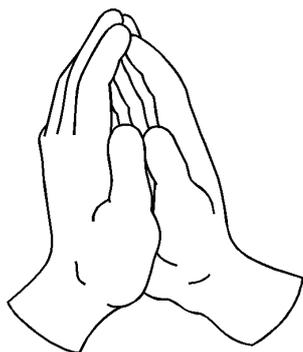
- in Cattedrale: ore 17.00 accoglienza della reliquia di S.G.Maria Vianney, Vesperi e Adorazione

Eucaristica, ore 21.00 Veglia Giovani La reliquia del Santo sarà domani alla Guardia e martedì in Cattedrale.

PENITENZA

Pensieri d'amore
e di misericordia
di Giovanni Paolo II

*Affidatevi con umiltà
e fiducia al pentimento.
Il Padre misericordioso
è pronto a darvi
il suo perdono e la sua pace
nel Sacramento
della Riconciliazione.*



AVVISI

*“A tutti voi che leggete,
L’invito a sentirvi
non spettatori di tutte
queste cose, bensì protagonisti,
coinvolti totalmente col cuore e, dal
punto di vista pratico, secondo le
possibilità di ciascuno”.*

Don Carlo

Venerdì 4 giugno
nella parrocchia della Certosa
si sono celebrati i funerali
della mamma di
don Piero e Stefano Pigollo.
A loro le nostre
sentite condoglianze.
Gioffi è andata al funerale e,
a nome di tutti i parrocchiani
ha assicurato loro
le nostre preghiere.

il dono

di paolo curtaz

SS. Corpo e Sangue di Cristo

Fa strano pensare di celebrare una messa per riflettere sulla Messa, buffo che ogni anno dobbiamo, proprio durante la Cena, fermarci a riflettere sul senso ultimo e profondo di ciò che stiamo facendo.

Se ciò accade è per cercare di arginare l'abitudine, per smuovere e risvegliare le nostre stanche e assonnate comunità, per chiederci - infine - cosa ne abbiamo fatto del dono del Risorto ai credenti, l'eucarestia.

Bene o male la partecipazione alla Messa domenicale segna l'argine fra "praticanti" e no, fra chi crede e chi, credendo, si raduna in obbedienza al Signore.

Ma la messa domenicale rischia, ahimè, di restare l'unico, fragile segno di appartenenza, un obbligo da assolvere, una scipita appartenenza che non converte il nostro cuore.

Quando i preti si incontrano in giro per l'Italia le tre domande d'obbligo sono: quante parrocchie hai? Quanti abitanti ci sono?

Che percentuale di partecipazione alla messa festiva?

E se anche avessimo il 100% della popolazione che partecipa alla Messa?

Ciò significa che il Regno di Dio avanza?

Non mi importa quanta gente partecipa alla Messa.

Mi importa di più quanti escono convertiti e consolati, discepoli capaci di calare nella quotidianità il mistero che hanno appena celebrato.

Melchisedek

Abramo è uscito da Ur dei Caldei. Lo ha fatto per ascoltare un'intuizione, una voce interiore che gli ha detto *leek leckà*, sbrigativamente tradotto con "esci dalla tua terra" ma che, in realtà, significa "vai a te stesso" o "và: ti conviene".

Tutti lo prendono per pazzo: suo padre Tetrach, secondo la tradizione rabbinica costruttore di idoli, i suoi concittadini.

Abramo è nel pieno della vita, nell'età in cui si raccolgono i frutti, perché inoltrarsi verso l'ignoto?

E invece parte, esce, se ne va, lascia tutto per cercare Tutto.

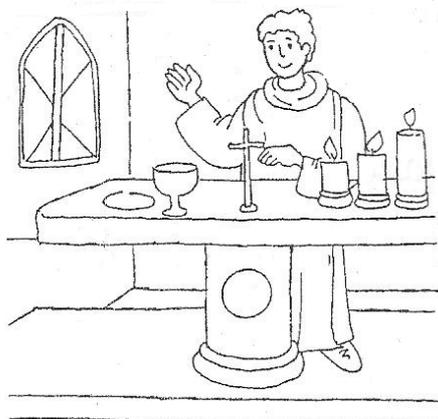
Non lo sa ancora, ma questo gesto gli farà incontrare Dio. Questo gesto lo farà diventare padre di una moltitudine: i cercatori di Dio.

Nel suo difficile percorso Abramo ha lasciato a suo nipote Lot le terre migliori, ha affrontato l'ostilità dei re del luogo e, infine, incrocia Melchisedek che offre per lui un sacrificio e lo benedice.

Melchisedek è re di Salem, re della futura Gerusalemme, re di *shalom*, di pace, come interpreta la lettera agli Ebrei (Eb 6, 20).

I Padri cristiani hanno visto in lui una prefigurazione di Cristo, in quel pane offerto l'immagine dell'eucarestia, il pane del cammino.

Nel percorso interiore anche noi, come Abramo, come Elia (1 Re 19, 5-6), incontriamo un pane del cammino che ci accompagna alla scoperta del vero volto di Dio alla cui luce scopriamo il nostro vero volto.



L'essenziale

Paolo scrive una delle sue lettere alla comunità di Corinto, città cosmopolita in cui ha annunciato il vangelo. Non sono ancora passati vent'anni dalla resurrezione di Gesù e Paolo raccomanda alla comunità di andare all'essenziale, di distinguere bene le cose importanti dalle cose accessorie. Paolo ripete ai Corinzi, con precisione, le parole del Maestro, il gesto che egli ha compiuto durante quell'ultima, tragica Pasqua. Paolo ha ricevuto il dono dell'Eucarestia e chiede alle sue comunità di ripetere la Cena del Signore, in obbedienza, in attesa che il Signore Gesù venga. Il fatto che ogni domenica milioni di comunità cristiane, dal caos delle grandi città europee alle sperdute missioni africane o asiatiche, si radunino per ascoltare la Parola e per ripetere la Cena è, in fondo, una questione di obbedienza. Noi facciamo la Cena in sua memoria, perché egli sia presente, perché riviviamo la sua passione, morte e resurrezione e, da quell'incontro, possiamo camminare durante la settimana.

Sintonia

Gesù, nel momento più difficile della sua vita, nel momento dell'abbandono e dell'incomprensione, compie un gesto definitivo: si dona, si consegna, non offre pane e vino, come Melchisedek, ma la sua stessa vita sull'altare della croce.

Non è il pane che diventa Cristo, ma Cristo che si fa pane, per potere essere assimilato, per nutrire, per indicare un nuovo percorso, una nuova logica, quella del totale dono di sé.

La Cena pasquale che egli celebra nell'indifferenza e nella distonia totale con gli apostoli ci dona la misura della solitudine e dell'amore di Dio.

Quel gesto, gesto d'amore assoluto, è celebrato e ripetuto ogni volta che una comunità di credenti si raduna insieme ad un prete.

Ma non può essere un gesto auto-celebrativo, un gesto isolato, un gesto neutro.

O l'Eucarestia contagia la nostra vita, la riempie, la modella, la plasma, la informa o resta sterile, morta, inutile. La Messa inizia proprio nel momento in cui usciamo dalla porta della chiesa.

E dura un'intera settimana.

Quel pane ricevuto ci aiuta a sfamare la folla, ad accorgerci della fame insaziata di chi incontreremo durante la settimana e a mettere a disposizione quel poco che siamo per sfamare ogni uomo, nel corpo e nell'anima.

Allora

L'Eucarestia, il pane di Dio, il pane del cammino, è il dono prezioso che ci fa diventare credenti, che ci sostiene e costruisce comunità. Questo è l'essenziale.

Il resto: chi celebra, come, quando, chi anima, chi legge, chi canta e cosa, è tutto dopo, per cortesia.

I preti sono chiamati a diventare trasparenza, a lasciare che sia la Parola a fluire nelle (brevi) omelie (Quanta poca Parola nelle nostre parole!), che siano eucarestie, cioè ringraziamenti, non luoghi da cui bacchettare le persone od occasioni per far sfoggio della pirotecnica cultura teologica.

Ai discepoli, a coloro che amano il Signore, auguro che l'Eucarestia torni ad essere ciò che è: incontro col Risorto, pane del cammino, farmaco e consolazione, luogo di accoglienza e di conversione, di fraternità e di perdono.

I ricordi del Generale

n. 311

Ricordi d'altri tempi

ISRAEL

Nei nostri salmi e negli inni sacri ricorre sovente il nome di Israele, la patria degli ebrei, i precursori della nostra fede, popolo degno di ammirazione per le dure prove sopportate.

Ridotto in schiavitù dagli Assiri, dai Babilonesi, dagli Egiziani, raggiunta infine la Terra promessa, fu in lotta continua con i Filistei. Poi sotto la dominazione romana, ci fu la DIASPORA (anno 135 dopo Cristo), cioè la dispersione degli Ebrei in vari stati del mondo.

Alla fine del XIX secolo sorse il Sionismo, movimento inteso ad istituire in Palestina un nuovo Stato Ebraico, che fu subito in contrasto con gli Arabi del posto, come un tempo ci fu con i Filistei.

Ancor peggio andò a quella povera gente nella Germania Nazista, che aveva messo in atto il sistema scientifico per la cancellazione di quel popolo dalla faccia della Terra.

Gli Ebrei, dopo quella esperienza dolorosa

e tragica, sono usciti ancor più forti, come se fossero stati selezionati e hanno tratto una tenace volontà di sopravvivere, di restare uniti e di elevarsi socialmente.

Non hanno analfabeti, conoscono varie lingue, conseguenza della Diàspora e, proprio in linguistica hanno dato scienziati illustri e di riflesso anche scrittori di fama.

Quanto alle altre scienze, si sono affermati nella medicina, nella chirurgia, nelle matematiche, nella chimica, nella tecnica bancaria e finanziaria. Non parliamo poi dell'insegnamento! Professori preparatissimi, autori di testi scolastici altamente apprezzati.

Un'attività non praticata da secoli era l'agricoltura.

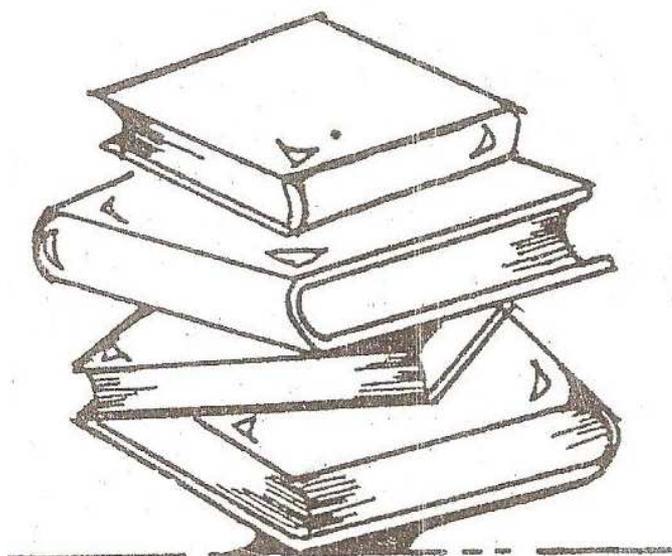
Ebbene: appena giunti nella nuova patria trasformarono quella terra semidesertica, arida e sassosa applicando tecniche nuove, come l'irrigazione a goccia a goccia per utilizzare al massimo la poca acqua e praticando nuovi sistemi di coltura.

Il professore di matematica zappava con il fucile a portata di mano per non cader vittima dei nuovi Filistei sempre in agguato.

Là dove c'era il deserto sorsero frutteti rigogliosi, vigneti promettenti, orti ricchi di verdure saporite attorno ad abitazioni bianche in mezzo al verde, il che suscitò l'invidia dei nuovi Filistei incapaci di coltivare un cavolo ma bramosi di cogliere il frutto del lavoro altrui, ed allora: "levati te che mi ci metto io!"

Il conflitto fu inevitabile, scoppiò nel 1967, ma durò pochi giorni.

Lo stato di Israele, istituito da poco, con appena due milioni e seicentocinquantamila abitan-



ti, ma bene armati e meglio guidati, stupì il mondo! Attaccò subito in tutte le direzioni, precedette le mosse dei nemici, li sorprese clamorosamente e in pochi giorni chiuse la partita. Il piccolo Davide aveva vinto il gigante Golia e in che modo! ...

Uno dei suoi capolavori fu la violazione della rete protettiva dei radar che circondavano i campi di aviazione nemici e l'immediata distruzione di tutti gli aerei schierati, con incursioni precise e devastanti.

Aggiungasi l'entrata nelle reti radio dei comandi arabi e l'emanazione di falsi ordini puntualmente eseguiti dai nemici che così furono indirizzati in direzioni di attacco sbagliate e perfino a combattere contro loro stessi.

Da allora fino ad oggi è stato tutto un susseguirsi di guerre, di scontri, di attentati, rintuzzati ogni volta fieramente da Israele, ma quando mai questo Popolo, questa gente, così progredita, così attiva, troverà un po' di pace?

Poco più di duemila anni or sono in Israele nacque un Ebreo della stirpe di Davide, e quello fu il GRANDE EVENTO nella storia di tutta l'umanità: la venuta di Gesù Cristo!

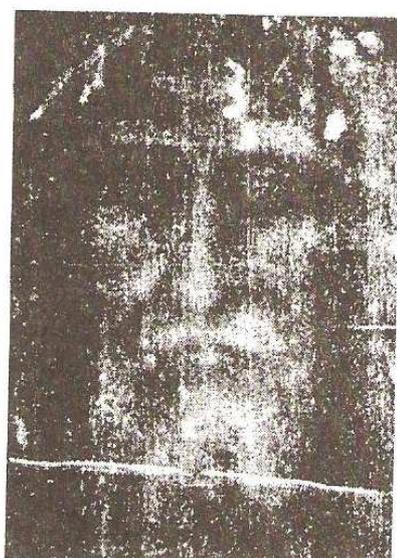
Ma non era proprio questo il Messia lungamente atteso dal popolo?

Se si, Lo avevate in casa!



Foto story

S. STEFANO DAVANTI ALLA SINDONE



I mitici partecipanti
della gita alla
S.Sindone e al Sermig



BIVACCO ISSIMI

Luca Timossi



Era ora!!! Bivacco!!!

Vi confesso che ho ricominciato almeno 3-4 volte questo foglio che sto scrivendo.

Non lo so poi il perchè.

O meglio...forse lo so. È stato un bivacco "arricchente", per tutti, per lo scambio di idee, di opinioni, pareri, tutto condiviso proprio da tutti...anche da chi solitamente è di poche parole.

Personalmente, sono molto felice per la resa del gruppo Issimi e felice che tutti abbiano dato il massimo.

Sabato scorso infatti ci siamo incontrati dal ponte di Campora per partire, 2 macchine, due educatori, io e Peppo, 3 issimi presenti Mattia, Gaia e Tommaso, 1 issimo preso al volo...a Ponte X, Elio e una guest star...che ci ha dato una mano fondamentale durante i 2 giorni...la Pupi.

La partenza vera però è stata...dal mercato dei fiori! Per una cipolla da comperare nel negozietto nelle vicinanze. Tra l'altro siamo entrati solo per comperare questa cipolla e siamo usciti con metà anguria e una pera e la cipolla....naturalmente!

Prima di arrivare a Ranzo (luogo del nostro Bivacco), ci siamo fermati per il primo momento del bivacco. La Messa. Come si poteva iniziare meglio di così? Peccato che è durata solo 24 minuti...diciamo un poco...veloce... Poi eccoci arrivati alla meta! Dopo un breve benvenuto da parte di Stefano, eccoci già a scandagliare....tutto...alberi grondanti di ciliegie compresi!!!

Messi i bagagli....i sacchi a pelo in casa, assegnati i posti per la notte...in fase di preparazione della cena scopriamo che abbiamo una quantità industriale di uova!!!

Tutti sconcertati....ma c'è uno che è felice...Mattia!!! Non gli sembra vero....e si lancia come cuoco a preparare le uova strapazzate con pancetta, da accompagnarsi alla pizza portata da Tommaso e alla pancetta piccante di Elio.

Il primo invece erano penne al sugo preparate dalla ditta...Peppo & Pupi.

Gaia, nel frattempo fa vedere come sa tagliare finemente...molto finemente gli affettati...oltre ad aver preparato in modo...professionale la tavola.

Dopo cena, ecco l'inizio ufficiale del Bivacco con il primo incontro.

Gli incontri erano in totale 2 (uno sabato e uno domenica), poi avevamo previsto l'adorazione (sabato notte) e il deserto (domenica).

Tutto questo per trattare i vari aspetti di un concetto fondamentale, quello della libertà, chiedendoci se siamo veramente persone totalmente libere oppure siamo costretti a sottostare a dei comandi, degli ordini.

Ci siamo chiesti se siamo capaci di comportarci da persone realmente libere, dall'esprimere una propria opinione all'esprimere un dissenso su un fatto o una cosa di cui si discute.

Personalmente posso dire che mi ha fatto molto piacere, percepire molta attenzione ma anche partecipazione al tema che io e Stefano abbiamo voluto proporre.

La serata di sabato si chiude...con un pitone...non meglio precisato nel bagagliaio della macchina della Pupi... e un viaggio andata e ritorno in tre quarti d'ora visto che il prete che doveva assisterci nell'adorazione si era ammalato: per cui abbiamo fatto un'adorazione in casa pur non avendo il Santissimo, ma come se la Sua presenza fosse in mezzo a noi come del resto lo è tutti i giorni nella nostra vita quotidiana.

Finita l'adorazione c'è stato un mini festeggiamento con una birretta...(non preoccupatevi mamme!!! tutto sotto controllo...!!!) organizzato...ai due "grandi vecchi" (ne mancava un terzo...) del gruppo visto che quest'anno è il loro ultimo anno da Issimi.

La domenica, eccetto uno specchietto retrovisore distrutto (mea culpa...), è andata liscia come l'olio: altro incontro e il deserto.

Durante il deserto io, Peppo e Pupi eravamo in fase di raccolta ciliegie.

Pranzato con carbonara (guarda caso uova...) dove per poco si mangiava anche il piatto... e un secondo con dei bon roll...e patatine fritte...eccoci arrivati all'ultimo momento, quello conclusivo del bivacco, in cui abbiamo tirato le fila di tutti i discorsi.

Per finire, cosa posso ancora aggiungere.

Posso dire che, penso di parlare a nome anche del mio compare...Peppo, di aver "assistito" proprio a un bel bivacco.

Un bivacco in cui tutti ne siamo usciti come dicevo all'inizio, arricchiti di idee, esperienze e opinioni, e soprattutto con la certezza che, sia gli Issimi che il prossimo anno diventeranno giovani e sia chi lo sarà ancora, abbiano dato il mille per mille.

A proposito, di gruppo Issimi volevo solo ricordare, tra l'altro, queste date:

13 Giugno per la preghiera di Taizè e 14 (o il 21: vi informeremo via Sms come al solito) cena condivisa per la conclusione dell'anno Issimi.

Comunque, tramite il solito SMS vi informeremo

mo con maggiore precisione su questi ultimi incontri prima delle vacanze.

Personalmente vorrei concludere questo articolo dicendo già un grazie a tutti gli Issimi (chi ci lascia e chi continuerà ancora per il prossimo anno e per un po' di tempo ad esserlo) per come hanno partecipato attivamente alle riunioni durante quest'anno.

Un grazie particolare però lasciatemelo fare a Stefano, con cui ho condiviso molte fasi per la preparazione di questo bivacco e non solo. Per lui tra l'altro era il primo anno di Issimi. Infine un grazie anche a chi, causa Fnac non è potuto essere presente al bivacco ma ha cercato di dare il suo contributo durante l'anno... ovvero a Simo.

Proprio in conclusione un pensiero va a Don Giulio, che, si è visto in quest'anno capitare alcuni venerdì o io e Stefano o io, Stefano e Simone...per organizzare le riunioni di quest'anno e per averci guidato durante la preparazione delle serate.

Passo e chiudo.





I 4 + 2 + 1
GRUPPO ISSIMI DI
S. STEFANO

SCENE DA BIVACCO



Comitato S. Luigi

Ugo

Mercoledì sera 2 giugno ci siamo visti in canonica per organizzare la festività di san Luigi. Con un passa parola dell'ultimo momento siamo riusciti a ritrovarci in un bel gruppo (quasi una trentina di persone) tutte disponibili a dare una mano in occasione della festività di San Luigi e con l'immane presenza del nostro Don Giulio.

Dopo una breve preghiera iniziale in un clima di collaborazione ma anche di "confusione", abbiamo raccolto tutte le proposte.

Innanzitutto Carmelo propone di liberare il garage che dovrà ospitare la lotteria, così, sabato, un gruppo di volontari, si ritroverà per svolgere questo compito.

Dopo un veloce riepilogo della parte liturgica (già stabilita nel precedente CPP) pensiamo a come organizzare quella ricreativa.

Due sono i punti fermi, ovvero: al sabato lo spettacolo dei bimbi dell'ACR e alla domenica sera il Gospel.

Veniamo a conoscenza che al Sabato, in concomitanza della festa, ci sarà anche la manifestazione motociclistica al Maglietto e che, qualche volontario sarà impegnato anche in questa attività. Claudia ritiene opportuno non organizzare la cena comunitaria e Giancarlo propone il pranzo comunitario dopo la Santa Messa della domenica. Questo permetterebbe anche di invitare i nostri sacerdoti compreso Don Carretta.

Luca Tode si fa avanti e propone di organizzare al sabato pomeriggio una gimkana aperta a tutti, sul campo sportivo.

Luca T (Timossi) si propone di organizzare con gli Issimi giochi del tipo "freccette...", non poteva mancare il gioco dei tappi, dove la Claudia nelle precedenti feste, l'ha fatta da padrona, per cui bisognerà pensare alle torte premio e, in questo caso Mariarosa (immagino) si occuperà di reclutare le donne e non solo (vd. Simone) nel confezionare tanta bontà. Ci sarà, inoltre, lo stand gastronomico che dovrebbe funzionare anche il sabato (magari a passo ridotto).

Non mancherà né il banchetto delle ragazze né artigianato delle "formichine".

Si sta pensando di creare anche uno spazio dedicato ai bambini con laboratori e con altre iniziative. Luca Timossi ne parlerà col fratello Carlo. (in settimana avremo la risposta).

Ecco alcuni volontari che si sono proposti (ma c'è spazio per tutti!):

Tappi: Claudia, Martina, Sara.

Artigianato: Mariarosa e Liliana

Lotteria: Luciana, Loredana, Delia, Cristina, Giovanna, Annatilia, Ivana, Simonetta, Paola, Claudia L. Silvia e (part-time) Laura R.;

Gastronomia: Ugo, Max, Carmelo, Giocco, Gibbo, Eralda, Marco, Laura,

Servizio: Ilaria, Anciu, Laura M, ...

Cassa: Giovanna (la veterana), Elena,

Montaggio stand: Gianca, Gibbo, Marco, Laura, Roberto, Carmelo, Giocco, Ste Tode, Ugo (spero).

Spero di non essermi dimenticato nessuno perché la "confusione" durante la riunione era sovrana! Concludiamo con il Magnificat.

Purtroppo venerdì prima tegola:

Il gruppo Gospel non era stato da noi confermato (così pare) per cui non potrà essere presente in quanto già impegnato nei giorni precedenti. Peccato, anche perché era l'unica "attrazione" che distingueva il nostro programma domenicale, visto che avevamo dovuto puntare principalmente su questo giorno.

Ora cercheremo di trovare un'alternativa interessante che spinga la gente a venire, chi ha proposte si faccia avanti.

Purtroppo il tempo è veramente poco.



**Visita pastorale
Da -Il Cittadino- del 2 maggio 2010
parrocchia per parrocchia del nostro Vicariato**

sommario

orari	pag. 2
varie	pag. 3
il dono	pag. 4-5
i ricordi del generale n. 311	pag. 6-7
s.stefano davanti alla sindone foto story	pag. 8
bivacco issimi	pag. 9-10
bivacco issimi foto story	pag. 11
comitato s.luigi	pag. 12
v.p. parrocchia per parrocchia del vicariato	pag. 13

